

E quella loro giovinezza, quelle cure, quel latte, non li rubano forse al loro pargoletto per darli ad un altro bambino per cui non sentono affetto? Oh! il vile mercato!

Il cuore di queste madri - bisogna proprio convenirne - s'è inaridito, e nella incessante bramosia del guadagno, ha perduta la facoltà dell'entusiasmo e del sacrificio, e con l'abnegazione ha perduto l'amore.

Egoismo sbagliato cotesto concetto falso del tornaconto, perchè tutto l'interesse proprio si ripone nel benessere materiale, non nel benessere morale.

Ma, anche dal lato della utilità materiale, vi ha proprio un vero e reale guadagno in questo esecrando mercato? Io credo che no.

Non hanno mai pensato, queste balie alla famiglia, agli altri bambini che lasciano in patria, sotto la cura del loro marito, il quale dovrà certamente spendere più di prima pel vitto, perchè non pratico e non atto all'economia quanto la moglie? Non hanno mai tenuto calcolo che questo marito dovrà perdere molte ore di lavoro e quindi di guadagno, per preparare lo scarso desinare, e per curare la pulizia della casa e la pulizia dei figliuoli? (Almeno la curasse questa pulizia!) Tutto sommato: non risulta maggiore la perdita che il guadagno?

E questi mariti, che assecondano, o magari inducono la moglie a tentare la brutta speculazione mandandola in Francia a fare la balia, non hanno mai pensato al pericolo cui espongono il loro onore?

Io che scrivo, le ho viste sui viali di Marsiglia queste balie: le ho viste circondate, assediate addirittura da certi nervi (barabba) o da certi vagheggini, i quali, sanno approfittare della condizione speciale in cui si trovano queste povere tapine di balie, le assediano e quasi sempre le vincono; e qualche volta le sfruttano anche, perchè taluni di essi lo fanno per speculazione.

Corteggiatori assidui ed instancabili, adoprano tutte le armi, e quelle fragili roccie capitolano molto facilmente per una sequela di ragioni.

Sole (il marito è lontano e non vede...) in un paese nuovo di cui non conoscono nè la topografia, nè la lingua, nè gli usi; ben pasciute e senz'altro pensiero che quello di passeggiare il marmocchio affidato alle loro cure, queste povere meschine accettano riconoscenti la compagnia di un giovanotto che tutto garbato e tutto pieno di premurose attenzioni viene a sedere accanto ad esse su una qualche panca del viale, e che, riuscito ad attaccare il discorso, si ad dimostra affabile e buono e si offre di guida pratica per la Città.

Il giorno appresso, trovandolo dinuovo, gioiscono come alla vista di un vecchio amico, e questa amicizia aumenta ognor più, finchè si fonde colla simpatia, indi coll'affetto, ed allora... *patatrak...*, cominciano le confidenze, poi le concessioni e poi... Poveri mariti, pensateci al poi!...

Catone II.

Mercato dei Bozzoli

4 Luglio - Mg. 257 da L. 36 a L. 48 - P. M. L. 42,34.

5 Luglio - Mg. 541 da L. 35 a L. 48 - P. M. L. 41,61.
 6 Luglio - Mg. 352 da L. 34 a L. 47 - P. M. L. 43,54.
 7 Luglio - Mg. 602 da L. 34 a L. 47 - P. M. L. 43,13.
 8 Luglio - Mg. 245 da L. 35 a L. 47 - P. M. L. 42,93.
 9 Luglio - Mg. 181 da L. 37 a L. 48 - P. M. L. 43,73.
 10 Luglio - Mg. 379 da L. 35 a L. 47 - P. M. L. 43,43.

IN OCCASIONE DELLA FIERA

La piazza di N. S. Addolorata è come negli altri anni occupata da piccoli e grandi padiglioni alle di cui singole porte, facendo sfoggio d'eloquenza più o meno elegante, sta un individuo che descrive, con una foga, qualche volta degna di miglior causa, le miracolose rarità che *il colto pubblico potrà osservare nell'interno*. L'occhio di chi giunge su detta piazza però è subito attratto dal padiglione del signor B. Wechsler per la sua vastità e per l'eleganza della sua parata. Il visitatore che, attratto da tanto lusso, entra in questa esposizione non resta certamente deluso. Il sig. Wechsler deve aver certo speso un bel capitale, ma è riuscito a combinare un assieme tale da soddisfare il gusto del più esigente critico.

Vi si possono osservare 20 gruppi tra storici e mitologici a grandezza naturale, in cera; veri capolavori d'arte; nonchè oltre 50 pezzi patologici in cera essi pure, eseguiti con mano dotta: una quantità di magnifiche vedute, ed uno splendido cinematografo Lumière. Tra le molte e bellissime proiezioni, ve n'ha una proprio di attualità, l'eccidio dei reali di Serbia; essa è divisa in tre parti: la prima rappresenta l'aggressione alle guardie del palazzo, la seconda l'uccisione dei Sovrani, la terza il getto dei cadaveri dalla finestra; il tutto è così ben ricostruito che nell'assistere a queste proiezioni pare di esser trasportati dinnanzi alla sanguinosa tragedia. Insomma è questo un padiglione che merita realmente di essere visitato.

Continuando il giro sulla piazza si trova il labirinto, esso pure è molto bello, tutto formato di magnifici specchi, disposti in modo tale che il visitatore non è mai certo della via che deve seguire ed è costretto a procedere molto cautamente per evitare di urtare nel vetro che gli si para dinnanzi invisibile: è un assieme ben disposto ed elegante.

Nel cosidetto Orto di S. Pietro vi è poi il circo equestre del sig. De-Lorenzo, già ben conosciuto dagli acquesi perchè da vari anni viene ad Acqui per la fiera. Questo modesto quanto ottimo artista è un appassionato per l'arte sua e si studia continuamente di fornire la sua compagnia di buoni elementi. Da qualche giorno ha acquistato un ottimo numero d'attrazione: *I due Cinesi*, è lavoro molto originale, molto difficile ed esilarantissimo, viene eseguito dai signori Diana e Griffa.

Diversi numeri ottimi hanno le sorelle De-Lorenzo signorine Sara ed Angela. La signorina Sara dalla bella figurina elegante e simpatica è ottima cavallerizza e buonissima *jongleuse*. La signora Angela è meravigliosa nell'equilibrio al fil di ferro ed una robustissima atleta, sicuro, una signorina di vent'anni o poco più che vi fa uno spigliato *jonglage* con dei pesi in ferro che raggiungono persino i 40 kg.

Altro numero magnifico, degno di qualunque teatro di varietà, lo presenta la coppia Clone, col doppio Washington; il loro lavoro viene eseguito con una disinvolture meravigliosa e strappa ad ogni istante un subisso di applausi.

Ottimo il sig. Cesar col suo lavoro alle sedie in aria ed il suo piccolo cane acrobata.

E va pure data altra lode al sig. Diana che oltre all'essere buon contorsionista (*uomo serpente*) è saltatore straordinario.

Come dissi sopra il sig. De-Lorenzo è persona molto modesta e questo è per sè solo un grande merito che lo rende simpatico a tutti, e fa sì che il suo circo sia stipato ad ogni rappresentazione e che il pubblico esca soddisfatto.

Sulla stessa piazzetta vi è pure il solito ballo pubblico la cui musica domani aumenterà il chiasso assordante di questa parte della città e che farà sudare più d'una bella ragazza.

Domani sera poi sulla Piazza Umberto I vi saranno i tradizionali fuochi d'artificio e la banda cittadina andrà ad allietare ivi, i convenuti allo spettacolo.

f.g.

TERME D'ACQUI

Forestieri arrivati

(Vecchie Terme).

- Sig. Corrinaldi Enrico - Reggio Galabria.
- Sig.ra contessa Arrivabene e cameriera - Firenze.
- Sig. Henn Vittorio - Rivoli.
- Sig. comm. Durando Cesare ministro plenipotenziario e signorina.
- Sig. comm. Mari Antonio - Nice
- Nobile cav. Arlini Lodovico e famiglia - Atri.
- Sig. Cavaglioni Angelo e madre - Genova.
- Sig.ra Grassi Maria e figlia - Trancheo.
- Sig.ra e sig.na Jomain - Nice.
- Sig. Herr Kronheimer - Milano.
- Rev. canonico Saletto Antonio - Piacenza.
- Sig. conte Anguissola Scotto - Piacenza.
- Sig. Morteo Giovanni - Parma.
- Sig. Tedeschi Vincenzo - Torino.
- Sig. Zanetti Giovanni - Gozzano.
- Sig. Cattaneo Giovanni - Pavia.
- Sig. cav. Rinaldi Carlo - Roma.
- Sig.ra Panelli-Macchia Giovanna - San Salvatore.
- Sig. Guggeri Enrico - Como.
- Sig. Luca Antonio - Ghemme.
- Sig. Crespi Carlo - Sondrio.
- Sig. Corsi Cesare, scultore - Firenze.
- Sig. Invernizzi Giuseppe - Limite.
- Sig. Scaravelli Enrico - Firenze.
- Sig. Bertollo Nicolò - Voghera.
- Sig.ra Dellapiane e cameriera - Genova.
- Sig. Manfredi Giuseppe - Mortara.
- Sig. Golè Tommaso.
- Sig. Ravagna Giovanni.
- S. E. Ten. Gen. Mirri, Senat. del Regno, Com. il X Corpo d'Armata.
- Gen. Mazza, Comand. Divisione.
- Sig. Olmi Eusebio - Vercelli.
- Sig. Faleto Louis Entrepreneur, Nice.
- Sig. Viscardi Giacomo.
- Sig. Brancia Andrea, Censore Collegio Nazionale, Parma.
- Sig. Cornaggio Giuseppe - Milano.

(Albergo Nazionale).

- Sig.na Margherita Itala - Oneglia.
- Sig. Maccari Giovanni - Gandino.
- Sig. Ferrero Carlo - Torino.
- Sig. cav. Aymar Carlo - Roma.
- Sig. Bonacina Alfredo - Genova.
- Sig. Fasano Angelo - Arbro Vercellese.
- Sig.re Sorelle Garrone - Cambiano.
- Sig. prof. Ramorino Felice - Firenze.
- Sig.ra Olivetti Elvira e cognata - Torino.
- Sig. Vanini Sperindio e sig.ra Moltrasio - Lago di Como.
- Sig. Ravotti Michele - Dronero.
- Sig. Tomates geom. Giuseppe - Mondovì.
- Sig. cav. col. Musizzano medico Luigi e signora - Torino.
- Sig.ra Luparia Faustina - Casale.
- Sig.ra Virginia Rossi - Piacenza.
- Sig.ra Bertelli Rosa - Borgo D'Ale.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell'11 Luglio

31 - 30 - 3 - 74 - 90

LA SETTIMANA

Al Teatro Vecchie Terme

scorso abbiamo assistito alla sfilata di fumi d'onore del sig. Luigi Galli. Questo patico attore, che è divenuto ormai un nostro pubblico una vecchia e cara conoscenza, ha dimostrato ancora una volta di saper ben camminare sulle orme del maggior Astro del teatro milanese, vanissimo ancora seppè già conquistato le simpatie dei pubblici più difficili. Per la sua serata d'onore egli ha scelto un magnifico lavoro in tre atti (*Calzolar dè dōna*) ridotto dal frat. Giraud.

Nello scegliere questo lavoro il B. ha pure dimostrato di non essere egoista imperocchè in esso tutte le parti andono ugualmente e gli applausi sono così ripartiti a tutta la compagnia.

A lui i nostri complimenti ed al cav. Sbodio continua a lavorare calma imperturbabile dell'uomo che, la sicurezza, la convinzione del suo valore, e n'ha ben donde. Egli possiede il gran segreto della dizione che muove, senza mai ricorrere alle lità e senza dar la caccia al facile.

Buonina la caratterista signora ratelli-Martinelli. Essa alle quali buona attrice aggiunge anche una vocina che la fa applaudire sovente. Bene la minuscola signora Bruno la Bruno signora Galli. Corretto e gante il sig. Martinelli: sa sobbata bene ai differenti ruoli per un carattere e la figura sua lo farebbe dire attore brillante.

Il signor A. Moratti, il vero di tutte le parti, in lui è la storia l'attore in vernacolo, è giovanissimo farà certo molto bene.

Intelligente e colto il signor B. da poco in arte, ma dimostra ottima sposizione.

Questa sera la compagnia va in colla *Pigotta (Poupèe)*. Protagonista la signorina Bice Rozen.... Figliera che bambola! Come sarà invidiato sera quel buon Lancillotto!

Dire qui della signorina Rozen po' fuori di posto, ma ce lo per in grazia all'omai troppo vecchio *in fundo*.

Il sistema di recitazione di simpaticissima attrice ha forma E' in lei uno sdoppiamento di ce lo dimostrò chiaramente col in modo commoventissimo la parte di Lena nell'*Eredità del per poi esilararci fino alle lagrime I solit scenn.*

Essa è la vera attrice appass scrupolosa, elegantissima sempre Il pubblico le ha omai capite cose e le è seralmente largo di ap

(1) Abbiamo molto apprezzata la Resi-Sbodio nella difficile parte, tutta cese, di baronessa H. E. nello scherz

Il tempo — Finalmente il tempo nuovamente rimesso al bello, dan agio ai nostri contadini di mi grano che è in piena maturazio

Caino ed Abele — Scendevo tranquillamente la scaletta del Tri quando vidi un nucleo di persona nella piazzetta sottostante. Ment pensando a quel che poteva essere caduto, un'avvenente signorina imperiosamente con tono che non teva replica: « Ma cosa fa lì, chla porta! ».

A tanto intercessor nulla si m'accingevo ad eseguire l'ordine titomi, quando vidi un individuo a precipizio con una falce in Pallida mors aequo pulsat in siamo detti in quel momento Of io, ma poi pensai che era megli nersi a Brofferio e dissi con lui: *feui scapuma.*